

L'Arte del silenzio

ABBONAMENTI:

ANNO con diritto al premio del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azurri:
Come si potrà diventare artisti cinema: ITALIA L. 7 - L. 10
L. 12 - L. 15
semestrale con diritto al premio sulcinquato "5" - 8
(5.50 le più per l'anno del Manuale)
ANNO senza diritto al premio "5" - 8
semestrale "5" - 3

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia
Proprietà della Società in Accomandita "AZZURRI & C."

Direttore: GIUSEPPE LEGA

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina. Spazi di pagina in proporzione. L. 250
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono
Non si accettano ordinazioni per la prima pagina
tutti gli annunci e pubblicità sono accompagnati da copia legale
Un numero separato Centesimi 20
Arretrato Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

Barattolo "U. C. I.", ed altre miserie

L'anno millesimovecentovesanti si è chiuso, per quel Consorzio che s'appella "Unione Cinematografica italiana", e che a sentire certi scalmanati dovrebbe rappresentare tutta la nostra Industria, non certo con il più brillante bilancio di produzione. Infatti, vediamo un po' quali lavori l'U. C. I. ha presentato nel corso dell'anno passato: e ben s'intende, quali lavori meritevoli di seria attenzione. Per quanto noi possiamo sforzarci ad essere più indulgenti che sia possibile non arriviamo a contare che una decina, e forse meno; cioè: "Anello e il suo cloro", "Il bacio di Cirano", "Rouge et Noir", "Il romanzo di un giovane povero", "La storia della dama dal ventaglio bianco", "Contessa Sara", "Il Principessa Giorgio", e, se vogliamo, "Thémis", e qualche altro.

Otto, dieci film, al massimo, composte e interpretate con umanità. Il che ci sembra pochino davvero. Per un Consorzio che vanta, fin dal suo nascere, larghi propositi di lavoro e che si compiacchia di "programmi", altisonanti questo bilancio esagerato non è veramente il più bel titolo d'onore. E allora?

Allora la conclusione è chiara e evidente: si sono sperate, gettate al vento migliaia di lire senza giungere a nulla: si sono "girate", centinaia di pellicole senza capo né coda, prive di tutto: spesso e volentieri anche del "furore", nei quadri. Ma Barattolo e i suoi seguaci leccapiedi se ne fregano di tutto ciò. Anno mangiato bene, a quattro palmenti: hanno viaggiato in automobile gratis; hanno - perché no? - avuto con poco, la consolazione di vedersi sorridere la bella bocca di una donna, e della Cinematografia italiana non hanno tenuto mai conto, se non quando tornava a loro vantaggio esclusivo.

Ah, Barattolo! Perché tanto frastuono, perché tanto rumore di "comunicati", dal momento che né voi né gli altri di cui vi siete circondati non avete dimostrato, coi fatti, di interessarsi seriamente della nostra, della vostra Industria?

Ma ora, ci pare, sia il momento di mettere a posto la testa, perché gravi sono le condizioni economiche della Cinematografia italiana e oscure nubi si addensano sempre più minacciose sull'orizzonte nostro.

Ci pare, diciamo. E di questa fede ne abbiamo - perdonatene - pochina. Perché voi ci avete insegnato a non prestar soverchio ascolto alle vostre parole, e perché ai vostri urli senza conclusioni serie siamo ormai assuefatti da molti e molti mesi a questa parte.

Intanto l'U. C. I. è la grande, la formidabile, l'immensa "U. C. I." barattoliana - va, ogni giorno di più perdendo terreno e quel Sue Padestero Barattolo commette un sacco di stupidaggini ad ogni volgar di solo. Ci sarebbe da ridere sgarbatamente se, queste stupidaggini, non avessero nulla a che fare con la Cinematografia, ma poiché, purtroppo, compromettono seriamente l'avvenire dell'Industria cinematografica e le scavano, man mano, la fossa per la sua "pace eterna", noi ci sentiamo presi dal più prepotente desiderio di vomito e di disgusto.

Vomito per tutti. Per tutti coloro, anche, che non hanno il coraggio di mettere a sedere per sempre il Signor Barattolo e i suoi due o tre scerocchini, liberando la Cinematografia dai parassiti, dagli orgogliosi, da tutte le sterili energie che, la sfruttano e la trattano come una donna da marciapiede notturno.

Sarebbe tempo che ci si pensasse davvero, per non doverci trovare, d'un tratto, sprovvisti, incapaci a difendersi, di fronte al pericolo di una invasione straniera agguerrita e organizzata e, per non dover rispondere a parole ai fatti di gente che ignora le chiacchiere e nostra di lavorare con fermezza e risolutezza di propositi.

E non aggiungiamo una parola di più.

Giuseppe Lega.

Il mio concorso

Ricordo che alla mezzanotte del 31 Gennaio 1921 infallantemente sarà chiuso. Rispondi se sono arrivati molti, segno evidente che il mio primo concorso ha molto interessato, ma però ancora aspetto la vera ed unica definizione, meritevole di premio. Orsì coraggio e un po' di buona volontà! Che diamine è forse così difficile? Non mi pare... mi pare anzi di aver detto troppo!!!

Ed ora ecco la pubblicazione delle definizioni arrivate:

- 57 - In luogo della parola dà il pensiero. - (Piangui non Plecter).
- 58 - E' la danda dell'Arte mimica. - (Sperare in Spem).
- 59 - Costringe per sospingere. - (Chi le dura la vince).
- 60 - Giova come l'innesto al susino selvatico. - (Ludovico non ledere).
- 61 - E' per condurre l'allievo alla luce dell'Arte come il letto d'un fiume conduce le sue acque al mare. - (Viello).
- 62 - Come dal latte si ricava il burro, dalla Scuola l'artista. - (Viello).
- 63 - E' per levare le macchie all'espressione artistica dell'allievo. - (Viello).
- 64 - Da luce all'Arte come il lume ad una stanza. - (Viello).
- 65 - Per incremento artistico. - (Viello).
- 66 - Da luce alla penombra dell'Arte. - (Viello).
- 67 - Risveglio artistico. - (Viello).
- 68 - Impera l'Arte. - (Viello).
- 69 - Progresso. - (Fritz).
- 70 - Avviamento all'Arte. - (Fritz).
- 71 - Perfezionamento. - (Fritz).
- 72 - Consolidamento di conquiste scientifiche. - (Fritz).
- 73 - La tonda industriale. - (Fritz).
- 74 - Virago umano. - (Fritz).

- 75 - Miraggio reale. - (Fritz).
- 76 - Emergere. - (Fritz).
- 77 - Venni, Vieni, Vinsi. - (Fritz).
- 78 - Arts et Labor. - (Fritz).
- 79 - Arte. - (Fritz).
- 80 - Arte per l'Arte. - (Fritz).
- 81 - Vademecum moderno. - (Gargamindozio).
- 82 - Preparazione alla rassegna scientifica. - (Soit et non).
- 83 - Il prologo dell'evoluzione. - (Soit et non).
- 84 - Il cammino di nostra vita. - (Soit et non).
- 85 - Il termometro dell'evoluzione. - (Soit et non).
- 86 - La palestra artistica. - (Soit et non).
- 87 - Socrate moderno. - (Rogonida).
- 88 - L'ortopedia della scena. - (Rogonida).
- 89 - Arte Moderna. - (Rogonida).
- 90 - Il faro dell'Arte. - (Gargamindozio).
- 91 - E' utile per non incorrere in quell'elogio che il Comte Ambrosio fece al Prof. Azzurri. - (Vagina Il Manuale Azzurri).
- 92 - Se hai tendenza, la Scuola Cinematografica darà l'artista. - (Slop).
- 93 - La Scuola Cinematografica dà allo schermo l'artista e non una statua. - (Primo).
- 94 - La Scuola Cinematografica toglie le illusioni e raffina quelle doti artistiche dell'allievo. - (Orlandusse).
- 95 - Ingrande con provata saggezza il possesso dell'ultima sensibile. - (Ugne et Uffro).
- 96 - La Scuola Cinematografica insegna senza parlare, ricorda gioie, dolori e la capire senza dire. - (stuppa Siciliano).

(continua).

Un nuovo locale di Giulio Giannoni

Dopo aver dato al "Cinema Massimo Libia", ed all'annesso "Noleggio film", uno sviluppo che ha del miracolo, per precisione, per organizzazione e per la sceltissima clientela, l'attività sorprendente di Giulio Giannoni si volge, ora, verso una impresa che merita tutto il più grande appoggio e la più lusinghiera ammirazione. Intendiamo dire, cioè, all'impianto di un nuovo enorme locale di proiezione, nel Palazzo Bologni di Via Cavour.

Detto locale sarà il più elegante ritrovo fino ad oggi aperto in Firenze, ove, in fatto di Cinematografia si sonnecchia quando non si dorme addirittura. Avrà per denominazione un aggettivo pieno di promesse: "Modernissimo". La sala di rappresentazione conterrà circa 3000 persone.

Il locale sarà inoltre, fornito di una pasticceria e di un "Tea Room", "dernier cri", con scelta orchestra. Arredato

con eleganza e sobrietà distintissima il nuovo Cinema "Modernissimo", proietterà tutte le più quotate ed applaudite film italiane e straniere. Inoltre un impianto elettrogeno fornirà al locale stesso la luce.

Sarà uno dei migliori ritrovi fiorentini ed uno dei più belli fra quelli delle prime città nostre.

Un enorme giardino che si stende fino in via Ricasoli sarà, nella primavera, adibito a caffè, con servizio sceltissimo.

Come si vede l'attività e il coraggio di Giulio Giannoni non hanno tregua e non conoscono difficoltà di sorta.

Firenze, città di sognatori e di industriali poco acuti, dovrebbe rallegrarsi di questa nuova impresa che dice, in maniera non smentibile, di quali andanze si possa divenire capaci quando si guardi un poco più oltre al proprio ristretto interesse ed alla propria pacifica e sonnolenta esistenza.



500
LIRE
ORO

(Grandezza naturale)

Riassunto ancora in tema e il Regolamento del Concorso.

Definire nel giro più breve di parole l'utilità della Scuola Cinematografica.

All'autore delle definizioni più bella e più breve, vincitore del presente concorso, sarà data in premio una

Medaglia d'Oro del valore reale di L. 500

Chiusura del Concorso alla mezzanotte del 31 Gennaio 1921.

REGOLAMENTO:

1. - Tutte le definizioni dovranno pervenire raccomandate alla Direzione dell'Arte del Silenzio, non più tardi della mezzanotte del 15 Dicembre 1920.
2. - In luogo della firma dell'Autore, le definizioni inviate dovranno recare un motto ed un numero di quattro cifre.
3. - Le definizioni debbono essere scritte a macchina.
4. - Gli scritti firmati verranno senza altro esaminati.
5. - Tutte le definizioni del relativo motto verranno via via che giungeranno elencate su l'Arte del Silenzio.

6. - La Commissione esaminatrice è formata dal Comitato di Redazione, che giudicherà imparzialmente.

7. - Avvenuto il riconoscimento del vincitore del Concorso, esso dovrà affrettarsi a comunicare alla Direzione de l'Arte del Silenzio il suo preciso nome e cognome, corredato dall'indirizzo, ripetendo altresì, a prova della sua identità, il numero di quattro cifre posto a fianco del motto.

8. - Appena la Direzione de l'Arte del Silenzio, sarà in possesso di tutto come sopra si dice, invierà a mezzo posta assicurata una Medaglia d'Oro del valore reale di L. 500 rinchiusa in elegante astuccio.

9. - Dato che vi fosse più di una definizione degna di premio, queste verranno insubordinatamente estratte una a sorte.

10. - Il vincitore potrà pure inviare anche la sua fotografia che verrà inviata gratis su l'Arte del Silenzio.

Raccomando più instancabilmente a tutti quelli che ancora non hanno definito, di attenersi scrupolosamente al regolamento, e non scrivere a persona nessuna parola e nessun cenno, perché s'incorrerebbero assolutamente nel pericolo di vedersi estinti. E con questo rinnovo gli auguri a tutti e specialmente all' "vincitore!!!"

aceto d'amile.

IL SILENZIO E LA PAROLA

di Italia Almirante Manzini

Torino 22 dicembre 1920

Sono obbligata a ritornare con la mente indietro di qualche anno. Allora dal neogrieco zingaresco di attrice drammatica attraverso il mondo, avevo del cinematografato, di questa invenzione per me fuasi fantastica, una conoscenza assai vaga. Ero assai innamorata dell'arte mia e non avrei saputo concepire l'interpretazione di un personaggio senza il meraviglioso ausilio della parola. Ma il caso, sotto forma di una nevrosi allarmante, stabilì la mia carriera di attrice cinematografica. Avendomi un proselite di Esculapio consigliato di rinunciare, per qualche tempo, al teatro, alle sue gioie ma sopra tutto alle sue fatiche, mi prescriveva, per la gravità del male: aria, luce, campagna. Rammentavo allora di aver sentito dire che i teatri cinematografici erano costruiti come tante serre, situati in luoghi pittoreschi in mezzo a pianure ed alberi, che vi si lavorava soltanto col sole sfogliatore. Per la prima volta lo spirito pratico, che non si era mai trovato d'accordo con me, volle farmi sentire le sue ragioni: quale migliore occasione mi si poteva presentare? Sottrarmi all'ozio che avrebbe influito sui miei nervi, pur rimanendo fedele alle promesse del luminare della scienza. Fui delle attrici di prosa, che si lasciarono prendere dal cinematografato, fra le più fortunate; che, quando mi fu decisa a tentare la prova, l'Italia film mi offriva la parte di *Sofonista nella Cabilia* di Gabriele d'Annunzio, l'opera d'arte che si ricorda tutt'ora. La fortuna mi assisteva sempre, e dopo alcuni mesi di ansie e apprensioni ebbi, dalla proiezione di questo mio primo lavoro, il

consenso del pubblico. Da allora fui combattuta tra il fascino che mi dava rappresentare le mie creature plastiche e la nostalgia pressante di sentire vivere attraverso l'armonia del vigore della frase.

Certo le due manifestazioni artistiche si completano a meraviglia. Il dovere esprimere i diversi stati d'animo soltanto col gesto, obbliga l'interprete a studiare il personaggio assai di più, cercando di farlo rivivere senza mai lasciarsi trascinare dal proprio io; uguali e maggiori sono le difficoltà sul palcoscenico, ma a vincerle concorre, molte volte, la maggiore preparazione, il bisogno di sentire l'immediato consenso del pubblico e la tensione nervosa che domina continuamente l'attrice... non distratta dagli spostamenti di macchina o dal prudente appararsi del sole per ragioni nebulose.

Ma mi accorgo di oltrepassare i limiti consentiti dalle esigenze del « Romanzo Film ».

Italia Almirante Manzini

Togliamoci dal « Romanzo film » questo articolo d'Italia Almirante Manzini che accompagna la trama di « Zingari » scritta per la sua interpretazione da Mario Almirante e realizzata dalla rinomata « Vert ».

L'articolo dell'illustratore è pieno di considerazioni notevoli. Occorre tenerlo in sommo conto.

(S. D. D.)

IMPORTANTE

Da questo numero abbiamo affidato l'Ufficio di rappresentanza e corrispondenza per il Napoletano e la Campania al Rag. Franco Luisi.

Due utili consigli

1° — **Rammentiamo a tutti coloro cui scade l'abbonamento, di subito rinnovarlo, onde non incorrere nella sospensione dell'invio del giornale.**

2° — **Chi ancora non si è abbonato, lo faccia. Noi crediamo che 5 LIRE ANNUE non siano la rovina di nessuno.**

Dunque che si aspetta!

L'ARTE DEL SILENZIO

Cerchiamo abili corrispondenti da Genova, Bologna, Venezia, Torino, Trieste. Vi indirizziamo alla nostra Direzione serie referenze. :: ::

Leggete gli ultimi due numeri del

ROMANZO FILM

Contengono due interessanti novità:

— ZINGARI —
Romanzo di MARIO ALMIRANTE
LA CASA DI VETRO
Romanzo di LUCIANO DORIA

I due fascicoli splendidamente illustrati e preceduti da autografi di Italia Almirante Manzini e di Maria Jacobelli, si vendono in tutte le edicole a

Lire 2

Corrispondenze

da Napoli

Comincio, con questo numero, a svolgere la cronaca cinematografica e artistica di questa città, per mandato e incarico di corrispondenza affidatami dalla rinomata Società in Acc. « Azzurri ».

Per assoluta mancanza di tempo data la recentissima nomina, non ho potuto attingere come volevo dai numerosi e grandi cinematografati napoletani un vasto e completo notiziario delle belle produzioni attualmente in visione. Chiedo perciò venia ai lettori, dichiarando, che col prossimo numero, per cortese concessione della Direzione del giornale, costituito da noti e valorosi amici giornalisti, aprirò in questo periodico una speciale rubrica napoletana con vasto notiziario artistico, all'impegno fin da questo momento di dare al giornale e per il quale vivamente mi sento attratto, tutta la mia solerzia, perseveranza, a dispetto di chi non lo vorrebbe, ma via sola, quella della verità.

Leggiamo intanto, col compiacente lettore, i soli cartelloni dei maggiori cinematografati cittadini.

— *Bienna S. Brigide*: « Slinge » con la seducentissima e grande diva Francesca Bertini. Prossimamente « S. E. la Morte » con Emilio Ghione.

— *Salone Margherita*: « La trilogia di Magister », 2 episodi.

— *Cinema Vittoria*: « L'arconave in fiamme » 2a. episodio del dramma di avventura: « Il teschio d'oro » con la egregia Letizia Quaranta.

— *Cinema Massimo*: — « La cicala e la Formica » interessante lavoro interpretato da Lina Pini. Da domani « Contessa Sara », protagonisti Bertini.

— *Cinema promenade Vittoria*: « Povera Teia » con Lotte Loeman.

— *Cinema Reno*, dopo i successi della rinascita produttiva: « La storia di una donna », con la fine elegante artista Pina Menichelli, che nei grandi teatri di posa guadagnava oggi uno dei primi posti, dato il suo fascino inimitabile di donna bella e sicura interpretata nei più difficili momenti psicologici, si proietta: « La casa in rovina » con Gustavo Salvini e Camillo De Riso. Prossimamente, Anna di S. Gelo » con Iole Visconti.

— *Sala Roma*: « La signora del mondo », 8a ed ultimo programma della grandiosa film americana.

Rag. FRANCO LUISI (Eltus).

SOCIETÀ ANONIMA

SILENTIUM-FILM

Via Silvio Pellico, 8 - MILANO - Via Silvio Pellico, 8

In questi giorni ha concluso tre brillanti contratti di vendita di tutta la sua produzione per l'Italia, alle seguenti importanti Ditte:

STEFANO PITTALUGA

per Piemonte, Liguria e Lazio

FRANCESCO DI MARIO

per Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana

ALFREDO GRECO

per il Meridionale

Inoltre ha concluso vendite per le Americhe, per la Francia, Germania, Austria, Egitto ecc. ecc.

SOCIETÀ ANONIMA

SILENTIUM-FILM

Via Silvio Pellico, 8 - MILANO - Via Silvio Pellico, 8

Ha testè ultimata la film:

L'AMORE IN AGGUATO

Cinedramma in quattro parti di PAOLO DE GIOVANNI

PROTAGONISTI:

MARGOT PELLEGRINETTI e GIULIA COSTA

Messa in scena e Direzione Artistica di

UGO GRACCI

Operatore: ALBERTO HENTRENS

Triumphalis

Via Flaminia 293-295 - **ROMA** - Telefono 20-173

È ancor libero per la vendita in alcuni Paesi il primo gruppo di films:

I Giardini d'Armida

di FAUSTO SALVADORI

Direzione artistica del direttore generale Comm. **MAURIZIO RAVA**

Protagonisti:

GIULIA D'ARIENZO
ENRICO PIACENTINI

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

S. GIORGIO

di ARISTIDE SARTORIO

Direzione artistica dell'autore

con Vanna Villa - Maria Caserini Gasperini - Amedeo Ciaffi - Angelo Gallina - Tullio Monacelli - Fernando Ribacchi - Oronzo Saitto.

Direzione tecnica di GIULIO RUFINI - Scene di PIERO GUIDOTTI

LA LAMPADA ALLA FINESTRA

di ENRICO ROMA

Direzione artistica di ANDREA FELICE OXILIA

Protagonista: **ENRICO PIACENTINI**

Prima attrice: **ELSA CANTORI**

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

MANUS IMMACULATA

di R. WALTER

Direzione artistica dell'autore

con Marion Illing - Mabel May Jong - Fernando Ribacchi - Tullio Monacelli.

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI - Scene di PIERO GUIDOTTI

LA LEGGENDA DI SINDARAB

di VITTORIO MARIANI

Direzione artistica dell'autore

con Ines Alvarez - Armando Flacomio - Amedeo Ciaffi
Angelo Gallina

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI

IN LAVORAZIONE:

PROSSIMO AL TERMINE:

Piccola Amica

di ANDREA FELICE OXILIA

Direzione artistica dell'autore

per la interpretazione di

GIULIA D'ARIENZO

Altri interpreti principali:

MARIA CASERINI GASPERINI
RENANO CIALENTE

Amedeo Ciaffi, Fernando Ribacchi, Armando Flacomio

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

SIMOUN

di A. F. OXILIA e S. A. LUCIANI

Protagonisti:

ELSA CANTORI - ANGELO GALLINA

Altri interpreti principali:

MARIA CASERINI GASPERINI

Ines Alvarez - Amedeo Ciaffi - Armando Flacomio

Nella morsa della colpa

Dal romanzo "I Dèmoni", di Dostojewski

Direzione artistica di ALESSANDRO URALSKY

Protagonisti:

Mara Tchuklewa - Enrico Piacentini

Altri interpreti principali:

Lidia Pozzoni - Armando Flacomio - Amedeo Ciaffi

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI - Scene di PIERO GUIDOTTI

Come due navi che s'incrociano nella notte

di MAURIZIO RAVA

Direzione artistica dell'autore

per la interpretazione di

GIULIA D'ARIENZO

TRISTANO e ISOTTA

di GOFFREDO BELLONCI ed S. A. LUCIANI

